



Comunicato stampa
"Ri-nascere con l'Arte Terapia"
Come il fior di Loto

Il 13 febbraio 2018 presso il P.O. Martini parte il progetto sperimentale "Ri-nascere con l'Arte Terapia". Un laboratorio nato dalla collaborazione del Dipartimento di Prevenzione – Promozione Salute e la SSD Oncologia Martini, che mira a creare uno spazio dove i pazienti possono esternare le proprie emozioni, riconoscere le proprie difese e trovare nuove risposte adattive al percorso che stanno vivendo.

Il Direttore Generale, **Valerio Fabio Alberti**, ha definito il laboratorio come "Un percorso che aiuta le persone guarite da una malattia oncologica ad immaginare, raccontare ed esprimere pensieri, vissuti ed emozioni affidandosi al potere evocativo delle immagini. In questo percorso esse ritrovano una condizione psicologica positiva per affrontare le nuove sfide della vita poiché attraverso l'atto del creare e quindi di trasformare, hanno la possibilità di acquisire nuove visioni e nuove prospettive; sperimentare benessere e migliorare la qualità della vita attraverso il processo creativo del "fare arte insieme".

L'esperienza dell'incontro con la malattia oncologica è uno spartiacque profondo nella vita delle persone: cambiano prospettive, il senso del tempo, le relazioni, i valori e le priorità. Le persone libere da malattia dopo molti anni raccontano di essersi sentite sostenute e seguite durante la fase acuta della diagnosi e dei trattamenti, ma trascurate durante il follow-up, cioè *dopo*. La sopravvivenza è una condizione che comporta sofferenze, dubbi, angosce e paura rispetto alla possibilità che la malattia si ripresenti. Una volta conclusi i trattamenti, ciò che risulta più difficile non è tanto "tornare alla quotidianità" quanto, piuttosto, la scoperta di ciò che "ora è normale".

Accoglienza, Ascolto, Dialogo, Attenzione sono Valori adottati dalla Rete Oncologica, e il progetto "Ri-nascere con l'Arte terapia" offre un modo di ritrovare il benessere psicofisico della persona incrementando le risorse creative, espressive, affettive, cognitive e relazionali. Permette di:

- Utilizzare le proprie emozioni come risorse per entrare in relazione sia con noi stessi che con il mondo esterno
- Vedere le cose da diversi punti di vista, esplorare strade non preventivamente pensate
- Sviluppare fiducia nelle proprie potenzialità di incidere sull'ambiente ed effettuare scelte.

Il laboratorio sarà sviluppato all'interno del P.O. Martini, nei locali messi a disposizione dal Direttore Sanitario di Presidio, dott.ssa Elisabetta Sardi, che ha accolto ed incoraggiato il progetto.